Pubblico Impiego - Inail

ASSEMBLEA NAZIONALE 26 MAGGIO AMBRA JOVINELLI

comunicato stampa USB e ADESIONE ALL'APPELLO

Roma, 22/05/2012

COMUNICATO STAMPA

NON POSSIAMO PIÙ CONTINUARE COSÌ

USB SOSTIENE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI ED ELETTI RSU

26 MAGGIO – ROMA, TEATRO AMBRA JOVINELLI, ORE 10.00

L'Unione Sindacale di Base sostiene e partecipa all'assemblea nazionale lanciata da lavoratori e lavoratrici, eletti RSU, delegati di diverse organizzazioni sindacali – confederali e di base – che si terrà a Roma il prossimo 26 maggio presso il Teatro Ambra Jovinelli.

"Non possiamo più continuare così", recita l'appello con il quale è stata lanciata l'assemblea, pubblicato sul sito

www.assemblea26maggio.org/appello.html

, che ha raccolto – e continua in questi giorni a raccogliere - centinaia di firme. "Negli ultimi mesi e ancora oggi assistiamo a una devastazione sociale senza precedenti Con la copertura dello spread e con il sostegno delle banche e della Confindustria, il governo ha divorato anni e anni di conquiste e diritti (…)Vogliamo discutere su come difendere ed estendere l'articolo 18 e su come accompagnare questa lotta con la richiesta di un reddito generalizzato che tuteli dalla disoccupazione e dalla precarizzazione, contro la mancanza di lavoro. Vogliamo mettere in campo una risposta alla devastazione sociale sui diritti, anche più elementari, sulla casa, sulla sanità, sui servizi, sui beni comuni, sull'occupazione, sulle politiche dei migranti e sulle pensioni"

USB, impegnata nella costante opposizione alle politiche che, in Italia ed in Europa, stanno togliendo voce e diritti al mondo del lavoro, appoggia incondizionatamente l'assemblea aperta del 26 maggio ed ha già mobilitato le sue strutture territoriali affinché questa iniziativa possa "rimettere in movimento" le istanze e le esperienze condivise da tanti lavoratori e lavoratrici.

Roma, 22 maggio 2012

%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%

TUTTI E TUTTE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI SABATO 26 MAGGIO A ROMA

Dalle ore 9.30 Teatro Ambra Jovinelli

Via Guglielmo Pepe, 43 (angolo Via Giolitti – zona Termini)

ADERITE ALL'APPELLO – ORGANIZZIAMO LA PARTECIPAZIONE

RSU e delegati di tantissime aziende private e amministrazioni pubbliche, attivisti del mondo del lavoro e del non lavoro hanno sottoscritto un Appello per la costruzione di questa Assemblea nazionale del 26 Maggio quale momento di mobilitazione che potrà arrivare sino allo sciopero generale.

Un'assemblea aperta a tutti i lavoratori e le lavoratrici, ai precari, ai disoccupati, ai pensionati, ai cassaintegrati e agli "esodati", a tutte le esperienze e le realtà di lotta, al sindacalismo conflittuale ed

indipendente.

Invitiamo quindi tutti a FIRMARE L'APPELLO e a PARTECIPARE attivamente alla costruzione e alla realizzazione dell'Assemblea del 26 maggio.

COLLEGATEVI E ADERITE FIRMANDO L’APPELLO!

www.assemblea26maggio.org

Testo dell’appello

Siamo lavoratrici e lavoratori, delegati e delegate, precari e disoccupati, militanti di diverse storie, esperienze, organizzazioni e movimenti. E riteniamo nostro dovere oggi lanciare un appello per discutere e decidere tutti insieme come agire, perché non possiamo più continuare così.

Negli ultimi mesi e ancora oggi assistiamo a una devastazione sociale senza precedenti. Con la copertura dello spread e con il sostegno delle banche e della Confindustria, il governo ha divorato anni e anni di conquiste e diritti.

La pensione a 70 anni, la tassazione iniqua sul lavoro e sulle pensioni, la disastrosa situazione che si abbatte su tutti i lavoratori, sui giovani, sulle donne, sui disoccupati e sui migranti, la precarietà a la disoccupazione sempre più estese, le privatizzazioni, una condizione di lavoro e di vita sempre più esposta al ricatto, all’autoritarismo, all’incertezza e alla povertà. E ora, a tutto questo si aggiunge la controriforma del lavoro, con la cancellazione sostanziale della tutela dell’articolo 18 contro i licenziamenti, mentre, anche nel pubblico impiego e nella scuola, si moltiplicano le minacce esplicite di espulsioni di massa. Si tratta di una serie di colpi violenti che si vuole assestare a ciò che resta del potere contrattuale, dei diritti e della capacità di lotta del mondo del lavoro. La libertà di licenziamento significa la precarizzazione finale di tutto il mondo del lavoro e il via libera alle discriminazioni (da quelle politiche e sindacali a quelle contro le donne o per orientamento sessuale); è il ricatto più grave nei confronti di chi dissente e lotta in ogni luogo di lavoro.

Tutto questo finora è potuto avvenire anche per la debolezza, la complicità e i cedimenti del sindacalismo confederale (non ultimo con la firma di Cgil, Cisl e Uil sul patto per la gestione

degli esuberi nel pubblico impiego). All’aggressione padronale e governativa non è stata contrapposta alcuna piattaforma unificante, che sia in grado, tra l’altro, di ricomporre, attorno al mondo del lavoro anche le lotte sui beni comuni, le lotte degli studenti e dei migranti. I lavoratori sono stati privati di ogni possibilità di discutere e decidere. La democrazia e le libertà sindacali sono ridotte ormai a un ricordo del passato. Le reazioni generose ma parziali di categorie, organizzazioni, rsu e delegati di numerose aziende private e realtà del pubblico impiego, nell’ambito sia del sindacalismo confederale, sia di quello di base, non sono riuscite a invertire la tendenza negativa.

Per tutte queste ragioni e per ripartire unitariamente ma dal basso riteniamo necessario costruire un’assemblea del mondo del lavoro, più o meno precario che sia, aperta a tutte e tutti coloro che, senza mettere in discussione le proprie collocazioni e le proprie appartenenze, vogliono oggi liberamente discutere su come mobilitarsi per costruire una risposta all’offensiva che stiamo subendo, fino ad uno sciopero generale che fermi il paese.

Vogliamo discutere su come difendere ed estendere l’articolo 18 e su come accompagnare questa lotta con la richiesta di un reddito generalizzato che tuteli dalla disoccupazione e dalla precarizzazione, contro la mancanza di lavoro. Vogliamo mettere in campo una risposta alla devastazione sociale sui diritti, anche più elementari, sulla casa, sulla sanità, sui servizi, sui beni comuni, sull'occupazione, sulle politiche dei migranti e sulle pensioni. Diciamo no all’Imu sulla prima casa e a tutto il sistema di tassazione che oggi colpisce prima di tutto i poveri, il lavoro dipendente, i pensionati. Chiediamo una radicale revisione delle politiche fiscali che colpisca quel 10% della popolazione che detiene la maggioranza della ricchezza del paese. Vogliamo mettere in discussione i vincoli e gli accordi dettati dalla Bce, che ci legano alla finanza e alla speculazione italiana, europea e internazionale. Diciamo no al Governo Monti ed alle politiche dei ministri Passera e Fornero. Vogliamo democrazia e diritti e per questo dobbiamo rimetterci in movimento.

Invitiamo lavoratrici, lavoratori, delegati, Rsu e Rsa, rappresentanti dei movimenti dei precari e dei senza lavoro, della difesa del territorio e dei beni comuni a sottoscrivere questo appello e a ritrovarci tutti e tutte in una libera **assemblea il giorno 26 maggio, alle ore 9,30 a Roma, al Teatro Ambra Jovinelli.**